

DOTTORATO HUMAN & SOCIAL SCIENCES

*in ricordo di Giulio Regeni, ricercatore*

DIPARTIMENTO DI STORIA SOCIETA' E STUDI SULL'UOMO

**WORKSHOP**

**“LA DIFFERENZA COME RISORSA”**

7-8 maggio 2018

Padiglione Chirico, Olivetani

Il dottorato "Human and Social Sciences - In ricordo di Giulio Regeni, ricercatore" organizza ogni anno un workshop su un tema diverso, dal carattere spiccatamente interdisciplinare, con l'obiettivo di offrire uno spazio di confronto in cui gli allievi e le allieve del corso di dottorato, insieme ai/le loro docenti, possano mettere alla prova l'inventiva e la capacità di affrontare tematiche anche distanti dal proprio oggetto di ricerca, cimentarsi in maniera libera e, al tempo stesso, scientificamente rigorosa, senza farsi limitare dai rigidi steccati disciplinari, con l'obiettivo di mescolare i saperi e le diverse sensibilità, esplorare itinerari di ricerca, confrontarsi con una pluralità di prospettive.

Quest'anno, la scelta è caduta sul tema “La differenza come risorsa”, che offriva molteplici aspetti d'interesse. Innanzi tutto, l'idea della differenza ben si prestava a rappresentare, piuttosto fedelmente, il carattere pluridisciplinare sia del collegio dei/le docenti sia delle allieve e degli allievi dei cicli in corso. La premessa per cui la differenza potesse costituire una risorsa ha avuto una conferma dagli atti del workshop che si presentano in questa sede, dai quali emerge la ricchezza di stimoli e suggestioni che un tema come questo ha sollecitato in studiosi/e giovani contraddistinti/e da itinerari intellettuali diversi e dalle più varie curiosità scientifiche.

Il tentativo dei Gesuiti tra il XVI e il XVII secolo di trovare un comune terreno di discussione con i cinesi in vista di una loro evangelizzazione (Giacomo Marzoli); le vicissitudini della straordinaria esperienza di integrazione dei migranti sperimentata dalla comunità di Riace (Roberto Franco Greco), il complesso e affascinante mondo dei Big Data (Paola Pasca); il tema del *welfare* tra differenza e disuguaglianza (Federica Rucco); le

variazioni interpretative dell'altro – da intendere come risorsa e non come nemico – sia nelle comunità sia nei modelli di interpretazione individuale (Gloria Lagetto); la costruzione delle identità attraverso lo sguardo degli altri (Stefania Anna De Santis); il valore della pratica sportiva come efficace pedagogia antirazzista (Antonio di Maglie); il riconoscimento delle differenze individuali come risorsa per le comunicazioni in ambito medico (Lucrezia Ferrante), la comprensione delle diversità di genere nella prevenzione di comportamenti violenti (Annalisa Levante), costituiscono la ricca panoplia di temi e questioni affrontate dagli allievi.

Il secondo profilo d'interesse è costituito dalle tre relazioni presentate dai/lle docenti – incentrate a loro volta sulla differenza delle soggettività (Marisa Forcina), sulle disuguaglianze sociali connesse alla finanziarizzazione (Guglielmo Forges Davanzati) e, infine, sulla diversità agroalimentare (Guido Ruivenkamp) – che concorrono ad ampliare la gamma dei temi e delle sfumature.

Infine, ma non per ordine d'importanza, la qualità dei saggi contribuisce ad avvalorare la scelta di puntare su una linea interpretativa che vede nella complessità il dato ineliminabile e qualificante dell'attuale fase storica. In questo senso, far cimentare dottorande e dottorandi nella sfida di affrontare temi ampi e complessi come quello della differenza rappresenta un esercizio fruttuoso anche per lo svolgimento della specifica ricerca di dottorato che ciascuno/a di loro porta avanti, la quale non potrà non giovare di un bagaglio culturale aperto alle suggestioni e ai concetti provenienti da altre discipline.